



RASSEGNA STAMPA ANBI VENETO

TESTATE:

IL GAZZETTINO

IL GAZZETTINO
 Padova

IL GAZZETTINO
 Venezia

IL GAZZETTINO
Rovigo

IL GAZZETTINO
Treviso

la VOCE di ROVIGO
nuovi

la Nuova ^{di Venezia e Mestre} il mattino ^{di Padova} la tribuna ^{di Treviso}

IL GIORNALE
DI VICENZA

L'Arena
IL GIORNALE DI PADOVA

CORRIERE DEL VENETO

15 OTTOBRE 2015

UFFICIO COMUNICAZIONE ANBI VENETO
comunicazione@anbiveneto.it

OGGI NOTIZIE SU:

Consorzio/Pag.	1	2	3	4	5
Veronese					
Adige Po					
Delta del Po					
Alta Pianura Veneta					
Brenta					
Adige Euganeo					
Bacchiglione					
Acque Risorgive					
Piave					
Veneto Orientale					
LEB					

15 OTTOBRE 2015

UFFICIO COMUNICAZIONE ANBI VENETO
comunicazione@anbiveneto.it



Ambiente. Bartelle (M5S): estendere divieto estrazioni in tutto il territorio confinante Delta del Po

(Arv) Venezia 14 ott. 2015 - Soddisfazione per l'unanimità di voto in commissione Ambiente al PDL n. 37, presentato dal consigliere regionale del Pd **Graziano Azzalin**, che di fatto impedisce qualsiasi forma di ricerca ed estrazione di idrocarburi nell'area del Delta del Po polesano, è stata espressa in una nota dalla consigliera regionale del Movimento 5 Stelle, **Patrizia Bartelle**.

“Da tempo e con tante battaglie civili il Movimento 5 Stelle, insieme ai Comitati spontanei, denuncia il gravissimo rischio di estrazioni e questa legge, approvata in commissione e pronta per la discussione in aula, è un primo passaggio importante, ma noi proseguiremo per inserire nel testo anche le aree confinanti, che pure sono fortemente interessate dal fenomeno della subsidenza.– dice l'esponente del M5S - Azzalin, andando contro il suo stesso partito, ha cercato di salvare la faccia davanti al suo territorio e per questo ne diamo il giusto risalto, ma nello stesso tempo stiamo con gli occhi ben sgranati verso quel Partito democratico, in cui Azzalin è l'esponente polesano di rilievo, che con lo sblocca Italia ha in pratica avallato le perforazioni in quasi tutta Italia”.

“Per adesso la funzione strategica del Movimento 5 Stelle anche in Veneto è quello di severo controllore del territorio – conclude Bartelle - ma presto saremo pronti a governarlo, questo territorio, che si merita ben altro che la Lega sempre invischiata dentro scandali enormi”.

Maltempo Allagamenti paura nel Veneto orientale



VENEZIA Sono caduti in un giorno settanta millimetri di pioggia, dei quali 40 solo tra le 19 e le 23 di martedì sera. Il Veneto orientale è stato di nuovo messo a dura prova dal maltempo di questi giorni. A soffrire di più è stato il Portogruarese, dove sono stati registrati in più parti allagamenti. Colpite le campagne, ma anche alcune strade ieri sono diventate impercorsibili. A Jesolo è stato registrato qualche allagamento già da martedì sera, mentre a San Donà di Piave, in via Mazzini, un albero è piombato a terra intorno alle 5 del mattino. Ieri,

però, la pioggia incessante ha provocato ancora più disagi. Tutte le reti dei canali del Consorzio di bonifica del Veneto orientale si sono riempite e automaticamente si sono attivate le idrovore telecontrollate. Il personale del Consorzio ha costantemente monitorato la situazione, evitando reali emergenze sul territorio. Tra le zone colpite, ci sono soprattutto le aree agricole di Gruaro, Teglio Veneto, Portogruaro, Fossalta di Portogruaro, San Michele al Tagliamento e Concordia Sagittaria. Allagamenti anche in città, soprattutto in piazza a Gruaro, nelle via Mutterone e Oberdan a Concordia e in cen-

L'interrogazione

A Portogruaro il Pd ha chiesto al sindaco cosa vuole fare per mettere in sicurezza il territorio

tro a Teglio Veneto. Tre i seminterrati di abitazioni finiti sotto l'acqua, invece, in via Leonardo da Vinci, una laterale di viale Trieste a Portogruaro. Se il pluviometro dell'Arpav di Lison di Portogruaro ha segnato settanta millimetri martedì, mentre a Bibione sono stati registrati complessivamente 45 millime-

tri, non è detto che la situazione migliori nel corso della giornata di oggi. Le previsioni, infatti, hanno annunciato la possibilità di ulteriori piogge. Proprio nei giorni scorsi il consigliere comunale del Partito democratico di Portogruaro, Roberto Zanin, ha presentato un'interrogazione chiedendo alla giunta che provvedimenti intende adottare in merito agli «investimenti e alle opere idrauliche prioritarie per la messa in sicurezza dell'ambiente nelle aree del territorio maggiormente esposte a rischio di esondazione». Nell'interrogazione Zanin sottolinea anche la possibilità di usare parte delle somme che andrebbero in avanzo di amministrazione per risarcire i cittadini che hanno subito danni a causa del maltempo lo scorso 12 novembre.

E.Bir.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



ASSEMBLEA. All'unanimità ieri il voto dei dirigenti dell'associazione che hanno scelto l'imprenditore vicentino come sostituto del dimissionario Giorgio Piazza

Coldiretti, Cerantola presidente regionale

«A rischio oltre un centinaio di aziende under 40 per i ritardi dell'avvio dei bandi Ue, ma anche quelle storiche con conseguenze sul territorio»

Cristina Giacomuzzo

«Le sfide sono tante. E il rischio di chiusura delle aziende è elevato. Vale per quelle giovani, perché tardano i bandi del Programma sviluppo rurale. Ma anche per quelle storiche che ora sono destabilizzate dalle conseguenze della liberalizzazione del mercato: è il caso del settore lattiero caseario. Ma se lasciamo sparire quelle imprese, non sarà una semplice chiusura di attività. Le conseguenze saranno molteplici, anche ambientali e di tutela del territorio. Pensiamo, per esempio, alle aziende sull'Altopiano di Asiago». Sono tanti i temi che Martino Cerantola metterà sul tavolo della Regione en-

tro breve. Eletto ieri presidente di Coldiretti Veneto all'unanimità dall'assemblea dei dirigenti dell'associazione, ha già un'agenda piena. Cerantola, 45 anni, vicentino, diplomato in agraria, imprenditore zootecnico, guiderà l'associazione fino alla scadenza naturale del mandato (2018) sostituendo il dimissionario Giorgio Piazza. Cerantola continuerà a mantenere anche la guida della sezione provinciale di Vicenza.

Presidente, qual è la priorità?

La questione dell'avvio dei bandi del Psr. Nonostante l'approvazione comunitaria, sono in ritardo rispetto alla tabella di marcia. Questo rischia di far perdere a oltre un centinaio di under 40 il treno dei finanziamenti: possono essere ammessi i giovani che hanno avviato un'attività da non più di 12 mesi. Molti si sono già mossi in base alle tempistiche promesse, ma ora non mantenute. I motivi del ritardo? Dovrò capirli dalla Regione».

I dati sull'occupazione?

Il numero degli addetti cresce, ma non aumentano le risorse economiche. Un esempio? L'addio delle quote latte sta mettendo in ginocchio: ci sono aziende che non riescono a rientrare persino nei costi dell'alimentazione degli animali. Si devono mettere in campo azioni per dare risposte a chi produce il latte, che vede il continuo deprezzamento del prodotto, e al consumatore: perché non è mai sceso il costo del latte negli scaffali?

Questo è un tema sentito anche nel Vicentino?

Sicuramente, è la zona più vocata del Veneto. Credo che si debba far squadra tra tutti gli attori coinvolti nel settore. Altrimenti saranno guai. Se chiudono per esempio i produttori ad Asiago, dove si fa solo praticamente quello, si abbandona tutto il territorio.

Lei sottolinea il ruolo dell'agricoltura nella gestione dell'ambiente e nella riduzione del rischio idrogeologico. In Regione c'è un discussione una legge sui consorzi di bonifica. Cosa ne pensa?

La proposta di legge sui consorzi di bonifica? Azzera enti che sono eccellenze Faremo quadrato

I numeri

5,9

MILIARDI È IL VALORE DELLA PRODUZIONE

Il Veneto vanta oltre una ventina di prodotti tipici tutelati tra Dop e Igp. L'incidenza dell'export sull'agroalimentare totale regionale è pari al 9,7%

64

LA PERCENTUALE AZIENDE ISCRITTE A COLDIRETTI

Le aziende agricole iscritte alla camera di commercio, dato 2014, sono 65.988. La superficie utilizzata e destinata all'agricoltura è pari a 804 ettari

63

MILA GLI OCCUPATI NEL SETTORE

La variazione dell'occupazione tra il 2013 e il 2014 è in negativo, pari al 3,9 per cento, ma il numero degli addetti è leggermente in crescita



Martino Cerantola nuovo presidente Coldiretti Veneto e Vicenza

Quel progetto di legge punta a chiudere i consorzi e a commissariarli. A chi saranno affidati quei compiti che fino ad ora sono sempre stati eseguiti con eccellenza? Faremo quadrato.

Altro tema è quello dell'inquinamento del territorio. Sul tavolo c'è il piano delle zone vulnerabili ai nitrati.

Attendiamo l'ultimo atto dalla Regione: serve una revisione del piano che potrà dare

respiro alle aziende del settore. Non dimentichiamo poi il caso Phas, le sostanze inquinanti di cui si sa poco o niente soprattutto sui limiti normativi. Sostanze che sarebbero state rilasciate per anni da industrie sui territori del Vicentino e Veronese. Stiamo attendendo l'esito delle analisi dalla Regione per capire cosa abbiamo davanti. Per produrre un prodotto di qualità è indispensabile avere a disposizione terra e acqua di

qualità. I consumatori di oggi sono sensibili a questi temi, ma lo siamo anche noi in primis.

Cambiano appunto i consumi e i produttori di carne, soprattutto rossa, faticano.

Vero. Anche questo è un fronte su cui non possiamo mollare, come quello dell'embargo che sta colpendo l'ortofrutta, soprattutto nel Veronese. Bisogna essere veloci nel trovare altri mercati.

Ricette per valorizzare i prodotti veneti?

Stiamo lavorando all'avvio di una Docg, per il Pinot grigio, come accade per il Prosecco, una varietà di vino con diffusione mondiale di fatto prodotta nel Nordest. E il marchio del "Coniglio Veneto" una realtà in crescita tra il Padovano e il Trevigiano.

Presidente, e a Vicenza? Lascia l'incarico?

Manterrò la presidenza. L'elezione a guida della Coldiretti Veneto (prima era il vice di Piazza, ndr) è una grande soddisfazione per tutta la sezione provinciale berica. È un traguardo che dà anche tante preoccupazioni perché, appunto, il momento è delicato. Ma la capacità del mondo agricolo del Vicentino di far squadra ci farà fare sicuramente bella figura. ●



JESOLO Il sindaco Zoggia e l'assessore Bergamo hanno illustrato il testo ai tecnici della Città Metropolitana

Cardini del Pat la riqualificazione e l'ambiente

JESOLO - Non solo la riqualificazione del patrimonio esistente, ma anche una grande attenzione alla laguna, alla sicurezza idraulica e alle energie rinnovabili. Sono le linee guida del Pat, illustrate martedì scorso dal sindaco Valerio Zoggia e dall'assessore all'Urbanistica Otello Bergamo ai tecnici degli uffici della pianificazione urbanistica della nuova Città Metropolitana per fissare l'iter del Piano che, salvo imprevisti, verrà presentato al Consiglio comunale per la fine dell'anno.

«La laguna ricoprirà un ruolo centra-

le perché è da considerarsi il centro della Città Metropolitana - spiega il sindaco - Abbiamo riscontrato un grande interesse: la nostra città viene vista come un laboratorio urbanistico da esempio per tutto il Veneto. Non ci sarà poi alcuna nuova colata di cemento come qualcuno ha voluto far credere, ma solo la riqualificazione dell'esistente». Particolarmente apprezzato dai tecnici dello sviluppo urbanistico anche il recupero della zona delle Antiche Mura e la creazione dei percorsi ambientali che verranno valorizzati assieme ai

fondi rurali.

«Un altro punto di notevole interesse è stato l'aspetto della riqualificazione energetica - aggiunge l'assessore Bergamo - che prevede premi volumetrici a chi rigenera energeticamente i propri edifici. Infine, il Piano acque e le infrastrutture collegate: abbiamo spiegato la situazione attuale e le attenzioni che si dovrebbero porre nel Piano degli interventi per i bacini a difesa del territorio».

(G.Bab)

© riproduzione riservata

